



LIBRI

Panopticon,
distopia
e allucinazioni

Con il suo romanzo d'esordio "Panopticon", Carbonio Editore, la scrittrice scozzese Jenni Fagan catapulta il lettore in una realtà orwelliana, in cui si è perennemente

sorvegliati, controllati e spiati.

Infatti, il modello carcerario ideato da Jeremy Bentham, il Panotico, sembra non lasciar scampo alla giovane protagonista, Anais Hendricks. La quindicenne infatti si ritrova in questa specie di riformatorio dopo essere stata accusata di aver mandato in coma una poliziotta. Solamente l'evasione mediante la creazione di una realtà immaginaria le permetterà di resistere alla struttura soffocante in cui si trova rinchiusa. Sia per lo stile di scrittura duro, per i temi trattati, e per storie che oscillano fra allucinazioni e distopie, si nota l'influenza di Irvine Welsh, un altro scrittore scozzese di cui la Fagan ne è l'erede.

